



# Allegato N

## PRECISAZIONI CIRCA IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

### DEFINIZIONI

Da Art. 2 D.Lgs. 81/08:

[...omissis...]

q) «*valutazione dei rischi*»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «*pericolo*»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «*rischio*»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

[...omissis...]

Da BS OHSAS 18001:2007:

- *Rischio*: combinazione della probabilità di accadimento di un evento pericoloso o di un'esposizione al pericolo con la gravità delle lesioni o dei danni alla salute che possono essere causati da quell'evento o quella esposizione.
- *Rischio accettabile*: rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato dall'Organizzazione, con riguardo alle proprie obbligazioni di carattere legale ed alla propria Politica.

Dall'esperienza e dalla pratica:

- *Rischio residuo*: rischio che permane a seguito delle misure di miglioramento (preventive e protettive) dei livelli di sicurezza

### RISCHIO RESIDUO ACCETTABILE

Alla luce delle definizioni di cui sopra, il "rischio residuo accettabile" non è altro che il rischio ineliminabile, che rimane a seguito delle misure di miglioramento dei livelli di sicurezza, e che viene accettato dalla Direzione aziendale con riferimento sia alle prescrizioni legali sia alla Politica programmatica aziendale.

Nel DVR i vari rischi analizzati sono chiaramente dei "rischi residui", rimanenti cioè a seguito delle misure preventive e protettive (attive e passive), messe in atto sia per rispettare le vigenti normative statali obbligatorie, sia per raggiungere un maggior livello di sicurezza conformemente alla politica aziendale deliberata. Pertanto, tali rischi residui sono ritenuti essenzialmente accettabili dall'Organizzazione.

Resta comunque valido il concetto che un rischio, anche se residuale, meriti di essere ulteriormente mitigato: è per questo che presso l'Organizzazione si cerca continuamente di raggiungere situazioni sempre migliorative.

E' altresì fondamentale, per ciascun rischio ridotto a "residuo", ne sia mantenuto tale livello: ciò si attua con il mantenimento delle misure di prevenzione e protezione appropriate per ciascuna tipologia di rischio. Tale mantenimento viene monitorato mediante controlli continui sul campo,



attuati dal personale preposto, nonché per mezzo delle verifiche effettuate. Di queste attività viene tenuta traccia documentale in azienda, e ciò è di basilare importanza anche per le fasi di revisione e riesame, conformemente al Sistema.

Dunque, il livello del rischio accettabile è determinato da:

- obblighi di legge,
- norme tecniche,
- stato dell'arte nel settore / stato della tecnica,
- prassi consolidate nel settore / attività,
- politica aziendale.

### NATURA DEI RISCHI E LORO LIVELLI

La valutazione dei rischi è condotta nel DVR utilizzando la stima statistico-matematica del rischio, espressa dalla formula:

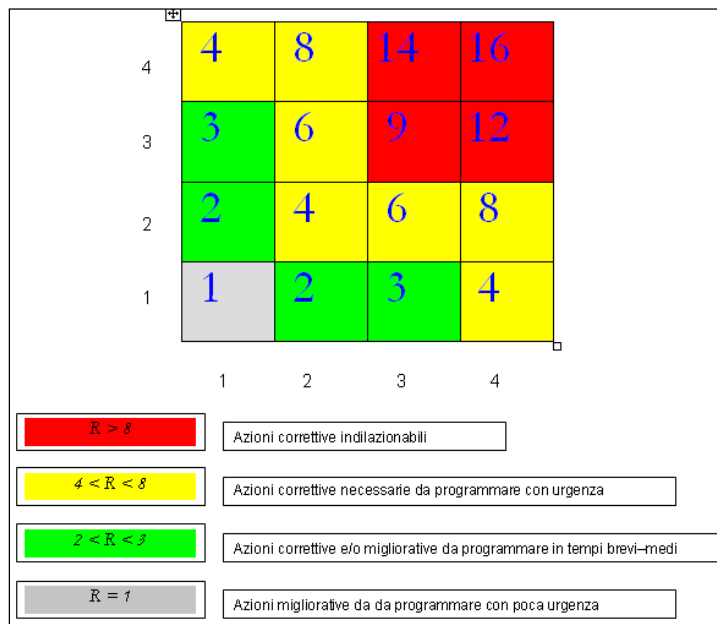
$$R = F \times G$$

dove **R** rappresenta il rischio, **F** la frequenza, e **G** la gravità o entità del danno subito.

Purtroppo, anche entro la stessa normativa, le diverse tipologie di rischi hanno gradazioni con scale talvolta incompatibili.

E' dunque opportuno stabilire un criterio di unificazione delle gradazioni dei livelli di rischio.

Si tiene conto innanzitutto che il grafico delle curve di rischio è, nel DVR in questione, così esplicitato:



I valori del rischio variano dunque fra 1 e 16, individuati entro quattro aree racchiuse da iperboli. Tali quattro aree sono effettivamente quattro "livelli di rischio".

Pertanto, laddove possibile si utilizza il criterio della semplice proporzionalità diretta.

L'applicazione della proporzionalità, tuttavia, non esime di approfondire singolarmente alcune tipologie di rischio che meritano particolare attenzione, effettuando anche ulteriori considerazioni suscitate dall'esperienza e dal buonsenso.

**TABELLA DI SINTESI DELLE TIPOLOGIE DI RISCHI VALUTATI**

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva contenente le tipologie di rischio, con la conversione delle classi di rischio nei livelli unificati rituali di cui sopra.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	MODALITA' DI VALUTAZIONE	LIVELLO DI VALUTAZIONE ORIGINARIO	LIVELLO DI VALUTAZIONE UNIFICATO (scala 1-16)
LUOGHI E POSTI DI LAVORO	Sopralluoghi, empirica	Fra "conforme" e "migliorabile"	4
ILLUMINAZIONE	Sopralluoghi, empirica	"Conforme"	2
MICROCLIMA	Sopralluoghi, empirica	Fra "conforme" e "migliorabile"	4
STRESS LAVORO-CORRELATO	Valutazione specialistica a cura di Psicologo	Rischio Basso	2
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	NIOSH	Indice movimentazione: entro 0,9	2
ATTREZZATURE DI LAVORO	Sopralluoghi, empirica	Conformità attrezzature secondo All. V e VI	4
ELETTRICITA'	Sopralluoghi, empirica	Conformità impianti secondo All. XI	4
VIDEOTERMINALI	Sopralluoghi, empirica	Conformità VDT secondo All. XXXVI	2
RUMORE	Valutazione fonometrica di tecnico abilitato	Classe di rischio 1 (fra 80 e 85 dB, con DPI)	4 (*)
VIBRAZIONI	Valutazione accelerometrica di tecnico abilitato	Fra "Valori i Azione" e "Valori Limite di Esposizione"	4
CAMPI ELETTROMAGNETICI e RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Valutazione di tecnico specializzato	Rischio Accettabile	2
AGENTI CHIMICI	MOVARISK	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute (ex "moderato")	2
AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	-	-	Non presenti
AMIANTO	-	-	Bonificato per confinamento
AGENTI BIOLOGICI	Campionamenti personali	Assenti agenti patogeni	4 (**)
INCENDIO / ATMOSFERE ESPLOSIVE	Criteri DPR 151/2011 / Valutazione di tecnico specializzato	Attività di Categoria "C"	4
LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	D.lgs. 151/2001	Valutazione specifica di volta in volta	-
LAVORATORI MINORENNI	-	-	Non presenti
LAVORO IN SOLITARIO / LAVORO NOTTURNO	-	-	Non sussistenti

(\*) Anche se i lavoratori più esposti (valutati come da normativa con i DPI indossati) risultano entro la prima Classe di rischio (sarebbe perciò naturale assegnar loro un livello unificato di 2), tuttavia senza DPI passerebbero alla fascia superiore: pertanto cautelativamente si è deciso di assegnare un livello di 4, anche nell'ottica del "miglioramento continuo".

(\*\*) Anche se i certificati dei campionamenti personali non hanno evidenziato la presenza degli agenti patogeni tipici, tuttavia resta diffuso, per la tipologia di attività, il rischio tetano; si assegna cautelativamente un livello di 4, anche nell'ottica del "miglioramento continuo".